

- **Un programma letterario in uscita**

Lc 4,16-30

<sup>16</sup>Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

<sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

<sup>18</sup>Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, <sup>19</sup>a proclamare l'anno di grazia del Signore.

<sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette.

Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.

<sup>21</sup>Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

<sup>22</sup>Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: "**Non è costui il figlio di Giuseppe?**".

<sup>23</sup>Ma egli rispose loro: "**Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"**".

<sup>24</sup>Poi aggiunse: "In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. <sup>25</sup>Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; <sup>26</sup>ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. <sup>27</sup>C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro".

<sup>28</sup>All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. <sup>29</sup>Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù.

<sup>30</sup>Ma egli, passando in mezzo a loro, **si mise in cammino.**

- **Come funzionano le parabole?**

Lc 7,36-50

<sup>36</sup>Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola.

<sup>37</sup>Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; <sup>38</sup>stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

<sup>39</sup>Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!".

<sup>40</sup>Gesù allora gli disse: "**Simone, ho da dirti qualcosa**".

Ed egli rispose: "**Di' pure, maestro**".

<sup>41</sup>"Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. <sup>42</sup>Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due.

**Chi di loro dunque lo amerà di più?"**.

<sup>43</sup>Simone rispose: "**Suppongo sia colui al quale ha condonato di più**".

Gli disse Gesù: "**Hai giudicato bene**".

<sup>44</sup>E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. <sup>45</sup>Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. <sup>46</sup>Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo.

<sup>47</sup>Per questo io ti dico:

**sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato.**

**Invece colui al quale si perdona poco, ama poco**".

<sup>48</sup>Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati".

<sup>49</sup>Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?"

<sup>50</sup>Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

- **Non solo misericordia...**

Lc 15 – 16

<sup>15,1</sup>Si avvicinavano a lui tutti i **pubblicani e i peccatori** per ascoltarlo.

<sup>2</sup>I **farisei e gli scribi mormoravano** dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". <sup>3</sup>Ed egli disse loro questa parabola:

<sup>4</sup>"Chi di voi, se ha **cento pecore** e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? <sup>5</sup>Quando l'ha trovata [...]

<sup>8</sup>Oppure, quale donna, se ha **dieci monete** e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova?

<sup>9</sup>E dopo averla trovata [...]

<sup>11</sup>Disse ancora: "Un uomo aveva **due figli**. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta" [...]

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò [...]

<sup>16,1</sup>Diceva anche **ai discepoli**: "Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. <sup>2</sup>Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare". <sup>3</sup>L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. <sup>4</sup>So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". <sup>5</sup>Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". <sup>6</sup>Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". <sup>7</sup>Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

<sup>8</sup>Il padrone **lodò quell'amministratore disonesto**, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

## Uno sguardo al vangelo di Luca

1,1-4: Proemio

1,5-4,13: Giovanni Battista e Gesù

4,14-9,50: Ministero di Gesù in Galilea

9,51-19,44: In cammino verso Gerusalemme

19,45-24,53: Gesù a Gerusalemme

- **Luca è uno storico o un teologo?**

Lc 1,1-4

<sup>1</sup>Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi,

<sup>2</sup>come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola,

<sup>3</sup>così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre **Teòfilo**,

<sup>4</sup>in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

- **Un'opera in due volumi**

At 1,1-2

<sup>1</sup>Nel primo racconto, o **Teòfilo**, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi <sup>2</sup>fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.